

LETTERA APERTA AL SINDACO ED AI PROPRIETARI DELL'ARISTON

Dopo la chiusura del cine-teatro Ariston avvenuta qualche mese fa, si è appreso della sua riapertura per ospitare gli spettacoli della prossima stagione teatrale. Senz'altro una bella notizia.

Subito dopo però è arrivata la doccia gelata: sta per approdare in Consiglio Comunale il progetto edilizio che decreterà, con il suo abbattimento, la fine definitiva della gloriosa struttura culturale, tratto identitario giuliese.

Dal 2008, Giulianova sarà declassata a città che, dopo ben trent'anni, non avrà più la sua stagione teatrale; non avrà più, inoltre, una capiente sala cinematografica, come hanno Roseto, Teramo, S.Benedetto; non avrà, infine, un bell'impianto in grado di poter ospitare degnamente concerti, saggi, recite e assemblee scolastiche. Sarà così, purtroppo, in quanto non esiste nessuna alternativa reale già pronta. Né risultano progetti futuri specifici che, comunque, anche se esistessero, non colmerebbero per molti anni quella che sarebbe una grave lacuna cittadina. Il tempo libero nella nostra città si impoverirebbe in misura preoccupante di opportunità qualificate. La vita culturale e la vita sociale della nostra comunità arretrerebbero in maniera sensibile e indecorosa.

Per questi motivi sarebbe auspicabile un'attenta riflessione prima di procedere nella direzione annunciata.

Avanziamo, per parte nostra, una proposta, né autoritaria (quale quella del vincolo, ipotizzata dal consigliere Filipponi), né poco concreta: **ragionare costruttivamente attorno all'idea di una permuta tra il Comune e la proprietà dell'Ariston**, senza ledere minimamente i legittimi interessi della parte privata e senza spese enormi per la parte pubblica.

Preliminarmente, il Comune potrebbe procedere ad una ricognizione approfondita fra le aree o gli immobili in proprietà per individuare la contropartita, anche composita, (escludendo, ovviamente, piazze e parchi) da offrire in cambio dell'Ariston.

I proprietari dell'importante struttura potrebbero realizzare altrove, quindi, l'equivalente in termini economici di quanto possibile sull'area di Via Gorizia. Il Comune e la Città, dal proprio canto, avrebbero, da subito una struttura di livello, funzionale e già funzionante per la cultura, lo spettacolo e le attività sociali. Se poi fra qualche anno dovesse essere pronta una struttura alternativa, il Comune potrebbe porre l'area sul mercato immobiliare, definendo le idonee soluzioni urbanistiche e gli opportuni parametri edilizi per il delicato contesto, la cui piccola strada già ora sopporta un pesante carico veicolare.

Siamo convinti che il Sindaco ed i proprietari dell'Ariston sapranno adoperarsi, responsabilmente, con lo spirito di chi vuole bene alla propria Città, nell'ottica di promuovere il benessere della propria comunità. Sarebbe veramente un'esemplare e matura concertazione: un'interpretazione alta della responsabilità sociale dell'impresa, da una parte; un'ottima prova di conciliazione degli interessi generali con quelli privati, dall'altra.

Giulianova 20 settembre 2007

Il Cittadino Governante
Associazione di cultura politica